

Cari oriesi, scrivere questa lettera augurale nelle vesti di sindaco è per me un vero onore. Vi ringrazio della fiducia che state dimostrando a me ed ai miei collaboratori. Il mio nuovo ruolo non è semplice; ero abituato a dare una mano alla comunità oriese come volontario della biblioteca e della parrocchia, come insegnante e reporter, da persona credente e da cittadino legato alle nostre tradizioni ed alla storia locale; ora mi sono posto l'obiettivo di fare la stessa cosa come sindaco. La prima nota che mi sento di fare è confessarvi la mole di lavoro che giornalmente mi trovo ad affrontare. Purtroppo i tanti passaggi burocratici non facilitano la pronta risoluzione dei problemi, grandi e piccoli, che mi giungono sul tavolo. Grazie alla giunta che avete eletto ed al personale degli uffici stiamo però attivamente cercando di dare un cambio di marcia alla nostra cara Orio. Certo la crisi economica in corso, che sta svuotando le tasche e le speranze dei cittadini e delle piccole imprese, non risparmia i comuni: da un lato svuotati di risorse importanti, dall'altro gravati di nuove incombenze. Fare il sindaco in tale situazione non è davvero il massimo della vita. Il problema delle risicato bilancio ci frena, ma non ci scoraggia. Stiamo affrontando il problema sociale, che è quello che più ci impegna. Abbiamo rinunciato ad abbellire di luci il paese e ci siamo tagliati gli stipendi previsti per dare forma concreta ad un fondo comunale anti crisi. E' stata una scelta precisa di indirizzo amministrativo e di spirito di servizio, portata avanti fin dal primo consiglio comunale. L'istituzione dell'assessorato ai servizi sociali e della commissione specifica va nella direzione di facilitare il monitoraggio e l'aiuto a famiglie particolarmente bisognose. Non è certo la soluzione dei problemi creati dalla mancanza di lavoro, dal caro casa e dal pagamento delle bollette di gas, luce e acqua, ma servirà a far sentire meno sole le famiglie e a dare respiro alla solidarietà.

In questi primi sei mesi abbiamo operato per il bene comune e per il futuro di Orio Litta, senza rincorrere polemiche ma informando puntualmente i cittadini con numeri e cifre, presenti anche sul sito

comunale, ora finalmente aggiornato e denso di atti amministrativi. La bella sagra agostana e la rievocazione di Santa Lucia hanno ridato fiato al centro storico ed alla tradizione oriese. Abbiamo intitolato la Biblioteca Comunale alla persona dell'illustre prof. Giovanni Dragoni, rilanciando la centralità di Cascina Aione, struttura rurale municipale di cui nel 2010 festeggeremo il 25° anniversario. Tanti oriesi ci spronano a lavorare per migliorare la qualità della vita a cominciare dalla rotatoria di accesso al paese; finalmente il progetto è stato condiviso da noi e dalla Provincia ed inserito nel piano delle opere triennali, così come l'acquisizione della storica caserma della Stazione Carabinieri e la sua graduale ristrutturazione. Sono due grandi opere che vanno di pari passo e dovrebbero concretizzarsi fra un anno e mezzo. Sul fronte ambientale siamo in attesa che la procura si esprima sull'inchiesta di "Rifiutopoli" e su Cava Forca, ma intanto Regione e Provincia hanno formalizzato l'apertura di Cava Lambro. La commissione ambiente è in via di istituzione e garantiamo che saremo sempre vigili e più che attenti su entrambi i siti di escavazione, non lesinando periodici controlli. Abbiamo piantumato diversi alberelli nel cortile della scuola ed altri ne metteremo a dimora, abbiamo offerto agli scolari la nostra acqua pubblica risparmiando la plastica che inquina, abbiamo ripulito il sentiero della Via Francigena. Anche quest'anno ho personalmente accolto circa 150 pellegrini: ormai siamo la capitale lombarda del pellegrinaggio e collaborando con Senna vedremo di ricreare lungo la Via il paesaggio di un tempo. Il 2010 vedrà l'asfaltatura di alcune vie cittadine, la messa a norma di Cascina S.Pietro, la realizzazione del piano cimiteriale e la stesura definitiva del nuovo piano regolatore. Ho un sogno semplice nel cassetto: vorrei che nel 2010 le famiglie oriesi potessero essere più serene, e che i pendolari potessero raggiungere il posto di lavoro in orario, su pullman comodi, funzionanti e puntuali. Buon Anno di cuore a tutti voi ed ai più anziani in particolare, che ci hanno tramandato una Orio onesta, laboriosa e solidale.